

IERI ULTIMA SEDUTA A SALA D'ERCOLE: LA RACCOLTA RIFIUTI NEL CAOS

L'Ars chiude e la Giunta non accende il mutuo per fare saldare ai Comuni il debito degli Ato

PALERMO. Mesta chiusura della XV legislatura dell'Ars. La peggiore che fa il parallelo con l'andamento della politica caratterizzata dalle cosiddette geometrie variabili. Si poteva chiudere un mese addietro quando sono stati approvati i vari ordini del giorno con cui si autorizzava il governo a promulgare i ddl impugnati dal Commissario dello Stato, a eccezione di quello sui rifiuti. Per questo si decise il rinvio a ieri in attesa di approfondimenti. Cioè che si concretizzasse un mutuo con la fidejussione della Regione da versare ai Comuni al fine di pagare i debiti degli Ato. Il che non è avvenuto e resta il caos. Lo stesso assessore Armao, in merito, non sembra indicare una soluzione, peraltro difficile: «Stiamo studiando». L'Ars, pertanto, ieri non ha potuto fare altro che approvare lo stesso ordine giorno differito di un mese per consentire la promulgazione delle parti non impugnate. Ma resta aperto il problema di fondo, cioè la disponibilità finanziaria.

A questo punto, finalmente, il presidente dell'assemblea, Cascio, ha dichiarato chiusa la XV legislatura con otto mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale, in conseguenza delle dimissioni del presidente della Regione, Lombardo. Com'è noto, in seguito alla riforma statutaria del 2001 si sancì che, con l'elezione diretta del presidente della Regione, le sue dimissioni (sfiducia o impedimento) si sarebbe sciolta automaticamente la legislatura dell'Ars. Quindi, la prossima seduta sarà quella inaugurale della XVI legislatura i cui eletti saranno noti il 28-29 ottobre.

Che ne sarà del problema dei rifiuti al di là dei commissariamenti dei Comuni e in mancanza di disponibilità finanziaria? La situazione è critica. Ricorda Giovanni Sardo, della segreteria regionale della Uil: «Entro la fine di settembre è prevista la cessazione delle attività gestionali degli Ato da parte dei liquidatori e la costituzione delle nuove diciotto Srr. Ma tutto questo è impossibile vista la ristrettezza dei tempi: le nuove società, infatti, per questa data non potranno mai essere operative».

Quindi, rileva l'esponente sindacale, «i Comuni siciliani (duecento già commissariati) non sono ancora pronti al passaggio. Per affrontare l'emergenza, l'assessore Torrisi, che abbiamo incontrato martedì, ha già richiesto al presidente Lombardo la proroga delle attività degli attuali Ato sino al 31 dicembre 2012. Una scelta obbligata al fine di tutelare i lavoratori, circa undicimila, e garantire servizi ai cittadini».

«Abbiamo chiesto, inoltre, una serie d'incontri - conclude - per conoscere le linee guida del Piano regionale dei rifiuti e i suoi criteri di gestione, considerato lo stato di grande confusione delle amministrazioni locali».

In effetti, la scadenza del 30 settembre prevista dalla legge è perentoria. L'iniziativa dell'assessore Torrisi riguarda un'ordinanza del presidente della Regione per la proroga dell'attuale gestione ordinaria dei servizi dei rifiuti. Ovviamente, allo scopo di evitare che l'interruzione provochi gravi danni per la raccolta e per i cittadini.

G.C.